

Roma, 04/4/2021

RESURREZIONE DEL SIGNORE

Letture: Atti 10, 34-37-43

Salmo 118 (117)

Colossesi 3, 1-4

Vangelo: Giovanni 20, 1-9



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Buona Pasqua oppure Buona Festa di Primavera!

Può essere “Buona Pasqua”, se anche noi ci adoperiamo a questa Resurrezione oppure può essere “Buona Festa di Primavera”, dove tutto rinasce, dove la terra dà forza agli alberi, ai fiori, ai frutti: tutto rinasce.

La differenza è in questa liberazione, in questa resurrezione che dobbiamo operare nella nostra vita, oggi e sempre.

Nella Bibbia due persone hanno celebrato Pasqua:

*Mosè, portando via dall’Egitto il popolo ebraico, liberandolo dalla schiavitù e portandolo verso la Terra Promessa;

*Gesù, che ha liberato l’umanità dal peccato, da quello che non è vita, per portarla ad una vita nuova, alla pienezza di vita. *“Io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza.”* **Giovanni 10, 10.** Questo avviene non quando andremo in Paradiso, ma dobbiamo realizzare il Regno dei cieli qui. Gesù è venuto a farci fare questo passaggio: Pasqua/Esodo.

Sia Mosè, sia Gesù sono stati salvati nel loro essere bambini.

Mosè è stato salvato dalla strage che il Faraone aveva ordinato: i bambini maschi dovevano morire.

La mamma di Mosè lo ha messo in un cestello (Tebat/Arca) sulle rive del Nilo, dove è stato trovato dalla figlia del Faraone, che lo ha portato a corte, salvandolo.

Gesù viene salvato dalla strage di Erode (**Matteo 2**). Erode aveva capito di essere stato gabbato dai Maghi ed ordina la strage dei bambini dai due anni in giù. Attraverso il sogno di Giuseppe, Gesù viene portato in Egitto e salvato. Tutti e due hanno avuto salva la loro infanzia.

Mentre pregavo per questa Eucaristia, ho sentito che in questa Messa dobbiamo pregare per la guarigione della nostra infanzia.

A volte, la nostra infanzia può essere stata violentata fisicamente, psicologicamente da un'educazione sbagliata, o religiosamente, quando ci sono stati inculcati concetti che non hanno niente a che fare con il Vangelo.

Oggi, facendo questo cammino, ci rendiamo conto che non hanno ragione di esistere, però nei nostri schemi mentali ci sono queste idee negative e di violenza.

Dopo la Comunione, ci sarà la preghiera per guarire la nostra infanzia. Penso che questo sia il desiderio del Signore per la nostra Comunità.

Subito dopo la preghiera in preparazione di questa Messa, ho ricevuto la telefonata di un uomo, che ha avuto violenze fisiche da bambino e le rivive soprattutto in questi giorni pasquali. Vuole credere, però, quello che ripeto spesso: -Il bello deve ancora venire.- Per me questa è stata una conferma.

Nel Vangelo leggiamo la guarigione della figlia di Giairo, quella del figlio della vedova di Nain. Forse anche noi, a volte, abbiamo scelto di morire.

Ricordo un verso di una canzone di Franco Battiato: -C'è voluto del talento, per invecchiare, senza diventare adulti.-

Anche noi possiamo diventare anziani, senza essere stati adulti, perché qualche cosa ci ha bloccato.

Diciamo le parole "Pasqua, Resurrezione", ma solo Gesù è risorto, noi non siamo risorti, perché continuiamo a portare con noi i nostri pesi, le nostre morti.

Nel Vangelo, la pietra del sepolcro è stata rimossa.

Maddalena è stata tre anni con Gesù. Aveva sperimentato che Gesù, di sabato, faceva scampagnate con i suoi discepoli e guariva. Questo è stato uno dei capi d'accusa, perché Gesù violava il riposo sabbatico.

Gesù è morto di venerdì, ma Maddalena ha aspettato la domenica mattina per recarsi al sepolcro, "*quando era ancora buio*". Il buio, le tenebre, nel Vangelo di Giovanni, rappresentano la religione.

Gesù ha liberato, guarito la Maddalena, che aspetta la domenica mattina, per recarsi al sepolcro.

Vede la pietra rimossa, le bende, il lenzuolo e il sudario messi a parte e pensa che abbiano rubato Gesù.

Le bende servivano per legare i piedi, i fianchi, il capo, in modo che il corpo stesse composto nel lenzuolo.

Maddalena avrebbe potuto ricordare che Gesù aveva detto che , dopo tre giorni, sarebbe risorto, invece corre da Pietro e dall'altro discepolo che Gesù amava, per dire: *“Hanno portato via il Signore dal sepolcro.”*

Maddalena vede solo come un'azione fisica.

L'altro discepolo, anonimo, quindi può essere ciascuno di noi, *“vide e credette”*: questo è un vedere di stupore, che cerca di capire la realtà che c'è in quel fatto.

La pietra è stata rimossa.

Ci sono due tipi di pietra.

*La pietra del sepolcro di Lazzaro, lo chiude e Gesù dice: *“Rimuovete la pietra.”* Siamo noi che dobbiamo rimuovere la pietra dei nostri sepolcri, dobbiamo uscire dai loculi, nei quali ci siamo rinchiusi o nei quali ci hanno rinchiusi.

Una volta che abbiamo rimosso le nostre pietre tombali, possiamo vivere, scegliendo di farlo sulle orme di Gesù.

*La seconda pietra è rimossa dal Padre, è un segno per gli altri. Gesù, per uscire dal sepolcro, non aveva bisogno di togliere la pietra, perché il suo è un corpo resuscitato.

Gesù entra nel Cenacolo a porte chiuse, quindi poteva uscire tranquillamente dal sepolcro, nonostante la pietra.

La nostra vita diventa testimonianza, quando il Signore viene a rimuovere le pietre tombali, per farci vivere in pienezza.

I Padri della Chiesa dicono che o resuscitiamo qui o non resusciteremo più.

Ricordiamo i versetti della seconda lettura: *“Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio; pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra.”*

Pietro e l'altro discepolo vedono i teli, il sudario, il lenzuolo e Gesù non c'è.

Pietro vede soltanto.

L'altro discepolo vede e crede.

I teli sono quelli del letto matrimoniale: è l'immagine che il Vangelo vuole darci per quanto riguarda la morte.

La morte sarà l'incontro con lo Sposo, l'incontro con l'Amore.

Per noi, che facciamo un cammino di fede, quando arriverà la morte, sarà il momento più bello, sarà una festa per chi la vive.

Per chi rimane c'è il dolore del distacco.

Gesù viene messo in un sepolcro nuovo, perché è un modo di morire nuovo, è un incontro di gioia. Quando si muore, sono presenti Gesù, la Madonna, i nostri Cari, i Santi.

Il sudario, simbolo della morte, veniva messo sul viso del defunto; ora è *piegato in un luogo a parte*. Questa è un'espressione tecnica, per dire "Tempio".

La morte che il Tempio ha decretato nei confronti di Gesù, adesso ricade su di esso.

Tutto quello che facciamo nella vita è un boomerang, ritorna su di noi, sia il bene, sia il male.

Ci sono passaggi che dobbiamo attraversare.

Ci sono due modi di piangere.

*Quando Gesù piange davanti alla tomba di Lazzaro, è un pianto liberatorio.

Il lutto va elaborato.

*Il pianto disperato si manifesta, quando non c'è più niente da fare. Gesù ha pianto così di fronte a Gerusalemme: *"Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono inviati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto!"* **Matteo 23, 37; Luca 13, 34.**

Ci sono situazioni per le quali preghiamo, però dobbiamo alzare le mani, perché non possiamo fare niente.

Il discepolo *vide e credette*.

In questo credere ritorna il nostro essere bambini. Il bambino crede nei genitori, nella vita.

Quando Mosè ha portato fuori il popolo dall'Egitto, non lo ha portato fuori mentalmente, perché si è lamentato per tutto il tempo.

Numeri 29, 31: *"I vostri cadaveri cadranno in questo deserto. Nessuno di voi, di quanti siete stati registrati dall'età di venti anni in su e avete mormorato contro di me, potrà entrare nel paese nel quale ho giurato di farvi abitare, se non Caleb, figlio di Iefunne, e Giosuè figlio di Nun. I vostri bambini, dei quali avete detto che sarebbero diventati una preda di guerra, quelli ve li farò entrare; essi conosceranno il paese che voi avete disprezzato."*

Giosuè e Caleb entrano nella Terra Promessa insieme ai bambini.

Gesù ci ricorda: *"In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel Regno dei cieli."* **Matteo 18, 3.**

Nicodemo chiede a Gesù: *"Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?"*

Questo significa non vivere qui questo Regno, che è l'effusione dello Spirito.

Dobbiamo credere anche negli Angeli, in queste realtà dello Spirito, che superano le realtà materiali.

Maria crede all'Angelo e accoglie l'annuncio.

Zaccaria non crede all'Angelo e resta muto.

C'è una presenza di Angeli anche quando gli Ebrei escono dall'Egitto.

Numeri 14, 19-21: *“L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò indietro. Venne così a trovarsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. Ora la nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore, durante tutta la notte, risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero.”*

Secondo la Cabala ebraica in questi versetti ci sono i nomi dei 72 Angeli, che hanno guidato questa fuga dall'Egitto verso la Terra Promessa.

72, come i popoli conosciuti a quel tempo.

72, come i discepoli che Gesù manda ad evangelizzare.

72, come le parole che compongono le Beatitudini.

Continuiamo la nostra Eucaristia, ringraziando il Signore ed entrando in queste dinamiche di stupore, di gioia, di resurrezione, essendone convinti.

Signore, tu ci hai indicato la guarigione interiore della nostra infanzia. Ognuno di noi ha vissuto la propria infanzia. Magari anche noi abbiamo vissuto violenze fisiche, psicologiche, religiose, sociali e questo ci ha segnato. Vogliamo aggrapparci al bello che deve venire.

Ti ringraziamo, Signore, perché vogliamo tornare bambini con l'atteggiamento del bambino, che crede e ha fiducia.

Signore, vogliamo rimuovere la pietra, dietro alla quale abbiamo rinchiuso il nostro passato, i nostri momenti bui dell'infanzia.

L'altra pietra, quella della Resurrezione, verrà tolta da te, Gesù, così come ha fatto il Padre con te.

Per questo cantiamo: “Risuscitami”

“Rimuovi quella pietra/ e chiamami per nome/cambia la mia storia/ridai vita ai miei sogni/trasforma la mia vita/ aspetto un miracolo...”

Aiutaci, Signore, ad uscire dai nostri traumi, dalle nostre chiusure, per vivere in pienezza la nostra vita.

